

B: ZAMPATE IN TRASFERTA DI CAGLIARI E MONZA

I capiclassifica per «cancellare» Genova travolgono il Modena

L'Ascoli ritorna alla regola: 3-0

Di Moro, Ambu e Quadri le reti - I canarini costretti a subire

MARCATORI: Moro al 40 p. l.; Ambu al 3° s.l.; Quadri al 14° s.l.

ASCOLI: Marconini; Anzini; Perico; Scorsia; Legnaro; Bellotto; Rocchetti; Moro; Ambu; Greco; Quadri. N. 13 Sciacchi, n. 13 Pasinato, n. 14 Zandoli.

MODENA: Grossi; Polentes; Lazzari; Righi; Piaser; Rimbauer; Mariani; Viviani; Belluzzi; Bonassi (dal 1° s.l. Graziano); Sanzone. N. 12 Fantini, n. 13 Farinelli.

ARBITRO: Lanese, di Mesiano.

NOTE: Campo allentato in seguito alla pioggia caduta negli ultimi giorni; spettatori circa 15 mila, di cui 7.574 paganti per un incasso di 22.152.000, più 10 milioni di quota abbonati. Angoli 7-1 per i bianconeri; ammoniti nel primo tempo Viviani per fallo violento; Piaser e Belluzzi per proteste. Sorteggio antidoping positivo per Anzino, Greco e Quadri dell'Ascoli; Polentes, Lazzari e Rimbauer del Modena.

subito preso il comando delle operazioni, non concedendo nulla agli avversari e mostrandosi minaccioso verso Grossi; ma di pericoli il portiere modenese non ne ha corsi tanti, eccettuati i tri-scagliati da fuori area. Si è visto che i marchigiani giocavano un tantino nervosi poche hanno sbagliato in passaggi a centrocampo. Il primo gol, siglato da Moro con un tiro da lontano, ha sbloccato la situazione e si è tornati a vedere lo splendido gioco a cui ci ha abituati l'Ascoli.

Nella ripresa la musica non è cambiata e nel giro di un quarto d'ora i bianconeri hanno messo al sicuro il risultato con altri due gol di Ambu e Quadri. La partita si poteva considerare ormai conclusa ma gli ascolani hanno provato in azioni di contropiede a fare il poker. Sfortunatamente nei tiri l'ex modenese Bellotto, che ha vinto il trofeo di indovinare gli ex, infatti non ha fatto gol, ma ha fatto un tiro in porta.

quest'anno, che è stato letteralmente sopraffatto dall'emozione ricordando i dieci anni passati in bianconero. Tra i migliori citiamo Moro, Bellotti e Scorsia per l'Ascoli e Polentes e Grossi per i modenesi.

La partita ha avuto la sua svolta al 40°, quando Moro da sette metri ha colto di sorpresa il portiere di casa, mandando la palla all'incrocio dei pali della porta difesa da Grossi; un gol assai bello che è servito, tra l'altro, a «riannimare» il realizzatore. Nella ripresa, al terzo minuto, sulla sinistra, Rocchetti è giunto sul fondo, ha rimesso verso il centro; all'altezza del primo palo è intervenuto Ambu con un tiro da fuori area. Il terzo gol dell'Ascoli è merito di Bellotto che, conquistata una palla a centro campo, l'ha portata sino al limite dell'area modenese dove ha poi messo sui piedi di Quadri, libero sulla destra, il pallone del 3-0 finale.

Mario Paoletti

Ineccepibile risultato (1-0): molte occasioni sciupate

Anche la Samp ko ad Avellino

Solo nel finale i liguri hanno impensierito la difesa dei padroni di casa

MARCATORE: Chiarenza al 19° del p.t.

AVELLINO: Pionti; Reali; Boscio; Di Somma; Cattaneo; Ceccarelli; Galasso; Piga; Chiarenza; Lombardi (Tavolo dal 17° s.l.); Ferrara. 12. Cavalleri, 14. Tacchi.

SAMPDORIA: Cacciatori, Arru; Arco; Tullio; Ferrarè; Lippi; Salutti; Bedin; Savoldi (Bresciani dal 15° s.l.); Rossi, Chiorri. 12. Di Vincenzo, 14. Paolini.

ARBITRO: Barbaresco.

NOTE: giornata fredda, cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni. Ammoniti Salutti per proteste; Ferrara per fallo ostruzionistico. Spettatori 20 mila circa, angoli 8 a 3 per la Sampdoria.

lato dallo stopper Cattaneo. Ma è stato il centrocampista di idee, gli uomini del reparto non sono riusciti a costruire nemmeno l'azione di rigore di Chiarenza. E' finito 1 a 0. Un risultato ineccepibile, soprattutto se si tiene conto delle numerose occasioni fallite per un soffio, per il centrocampista e degli scarsi pericoli portati dai sampdorians alla rete difesa dai sempre più sicuri Pionti. Solo negli ultimi cinque minuti gli ospiti, esercitando un disperato pressing alla ricerca del pareggio, hanno impensierito la difesa locale, che è stata costretta a disimpegnarsi con un certo affanno. Nel complesso, comunque, la partita è stata largamente dominata dalla compagnia di Carosì.

La Sampdoria, scesa in campo con la manifesta intenzione di portare a casa lo zero a zero, ha in pratica affidato al solo Salutti il compito di cercare la via del successo. L'idea ha potuto fare ben poco, perché ben controllato dal stopper Cattaneo.

DALL'INVIATO

AVELLINO — Questo Avellino proprio non scherza. La squadra di Carosì, nonostante le cautele espresse dallo stesso tecnico e dai massimi responsabili della società, continua a far punteggiare con un certo orgoglio i protagonisti del campionato cadetto. Ieri, sul proprio terreno, ha fatto un'ottima partita, una vittoria illustre: la Sampdoria, squadra lanciata nella lotta per la promozione.

I lombardi raggiunti due volte e poi superati (3-2)

Piega il Brescia la grinta del Bari

Il nuovo trainer pugliese Santecca ha messo in campo una squadra inedita

MARCATORI: al 15° Nicolini (Brescia), al 27° Penzo (Bari), al 30° Mutti (Brescia), al 32° Penzo (Bari), al 37° Pellegrini (Bari).

BARI: De Luca; Papadopulo; Frappalancia; Donina; Roggia; Fasoli; Scaroni; Scian; Alimonte; Penzo (dal 75° Fausone per l'attacco; Pellegrini (12. Bruzzer, 14. Asuncar).

BRESCIA: Malgoglio; Podavino; Cagni; Savoldi; Biondi; Lino (dal 7° Salvi); Moro; Rampanti; Biancardi; Mutti; Romanzini; Nicolini (12. Biondi, n. 13, Pignani).

ARBITRO: Maitti di Macerata.

SERVIZIO

BARI — La lotta dei tifosi del Bari, nonostante le polemiche dimpiante durante la settimana per l'insulto di Pignani di Losi, si è riversata allo stadio della Vittoria ed ha incoraggiato più del solito la propria squadra, ma altrettanto un segno di maturità e di attaccamento sportivo ai colori sociali.

Il nuovo allenatore barese, Mario Santecca, ha presen-

tato contro il Brescia, guidato dall'ex coach, Sephedoni, una squadra non solo inedita, ma anche e soprattutto caricata da una grandissima determinazione e grinta, che ha puntato molto sull'attacco, il contrasto rigoroso e il lancio dell'attacco in contropiede. Il quale di testa ha inventato un pallone arrivato in un colpo solo, con una penetrazione e veloce azione di Scaroni-Pellegrini con il pallone fortissimamente ribattito dal portiere Malgoglio in uscita precipitosa, al 15° è passato in vantaggio con Nicolini, il quale di testa ha inventato un pallone arrivato a tiro per un grosso pallone scivolato dai difensori barese.

Mentre sugli spalti si teneva il tracollo dello schieramento inedito barese, i bianconeri si sono presentati in campo eccezionale e incominciavano a martellare verso la porta bresciana, riuscendo al 27° a paraggiare con un bellissimo gol di Penzo, il quale, a tiro, metteva in rete un bel cross di Scaroni, fuggito in contropiede. La partita si faceva emozionante e con i suoi continui cambiamenti di fronte diventava addirittura spettacolare. I giocatori barese su un campo reso viscido dalla abbondante pioggia caduta negli ultimi giorni, non passarono 2 minuti di tempo prima di ritornare in vantaggio, al 30° questa volta con il centrocampista Mutti che per il solito pallone scivolato dai difensori barese in area, si trovava il pallone tra i piedi tutto solo davanti a De Luca, e lo trafugava.

Ma i baresi non demordevano. Come ha detto negli spogliatoi Sephedoni: «I galletti sembravano schiacciati sull'attacco, sperando che si significava che bisogna vedere come andrà in avvenire...» e perennavano, in ogni caso, con un pallone in mano, al 33° ancora una volta con Penzo che fermava un pallone scivolato dal solito Scaroni, e avanzava di un paio di passi in area bresciana trafiggendo per la seconda volta Malgoglio.

Nella ripresa si è capito che il Bari spingeva per passare in vantaggio e ci riuscì al 37° con un tiro di Pellegrini, lanciato in contropiede dal bravo Palestro che dopo aver seminato il campo con i palloni, insaccava il pallone.

Ad un certo punto il Bari mandava negli spogliatoi un pallone scivolato dal solito Scaroni, e avanzava di un paio di passi in area bresciana trafiggendo per la seconda volta Malgoglio.

Nella ripresa si è capito che il Bari spingeva per passare in vantaggio e ci riuscì al 37° con un tiro di Pellegrini, lanciato in contropiede dal bravo Palestro che dopo aver seminato il campo con i palloni, insaccava il pallone.

ad una scossone rilevante ed inaspettata.

Il Brescia, che ha dovuto rinunciare agli squalificati Beccatossi e Guida, non si è lasciato per nulla intimorire e forte del suo biglietto da visita, dieci risultati utili consecutivi, secondo posto in classifica, dopo aver corso un grosso pericolo al 6° con una penetrazione e veloce azione di Scaroni-Pellegrini con il pallone fortissimamente ribattito dal portiere Malgoglio in uscita precipitosa, al 15° è passato in vantaggio con Nicolini, il quale di testa ha inventato un pallone arrivato a tiro per un grosso pallone scivolato dai difensori barese.

Mentre sugli spalti si teneva il tracollo dello schieramento inedito barese, i bianconeri si sono presentati in campo eccezionale e incominciavano a martellare verso la porta bresciana, riuscendo al 27° a paraggiare con un bellissimo gol di Penzo, il quale, a tiro, metteva in rete un bel cross di Scaroni, fuggito in contropiede. La partita si faceva emozionante e con i suoi continui cambiamenti di fronte diventava addirittura spettacolare. I giocatori barese su un campo reso viscido dalla abbondante pioggia caduta negli ultimi giorni, non passarono 2 minuti di tempo prima di ritornare in vantaggio, al 30° questa volta con il centrocampista Mutti che per il solito pallone scivolato dai difensori barese in area, si trovava il pallone tra i piedi tutto solo davanti a De Luca, e lo trafugava.

Ma i baresi non demordevano. Come ha detto negli spogliatoi Sephedoni: «I galletti sembravano schiacciati sull'attacco, sperando che si significava che bisogna vedere come andrà in avvenire...» e perennavano, in ogni caso, con un pallone in mano, al 33° ancora una volta con Penzo che fermava un pallone scivolato dal solito Scaroni, e avanzava di un paio di passi in area bresciana trafiggendo per la seconda volta Malgoglio.

Nella ripresa si è capito che il Bari spingeva per passare in vantaggio e ci riuscì al 37° con un tiro di Pellegrini, lanciato in contropiede dal bravo Palestro che dopo aver seminato il campo con i palloni, insaccava il pallone.

Adriano Lorenzoni

Difesa elastica e veloci contropiedi isolani

Sprint dei sardi 2-0 alla Ternana

Gli umbri in giornata decisamente negativa

MARCATORI: Brugnera (C) al 39°, Capuzzo (C) al 42° del p.t.

TERNANA: Mascella; Codogno; Cej; Casone; Gelli. Volo; Magnato (al 20° del s.l.).

SARDI: La Torre; Ciccolini; Biagini; Passalacqua. (N. 12 Bianchi, n. 13 Aristel).

CAGLIARI: Corti; Lamagnani; Longobucco; Casaragno; Valeri; Roffi; Quagliozzi; Marchetti; Piras (al 34° del s.l.).

ARBITRO: Agnolini, di Bassano.

SERVIZIO

TERNI — La Ternana perde una battaglia, non la guerra; incappa in una giornata no ed è inflata in contropiede da Cagliari elastica ripresa. Da questo confronto viene ridimensionata la squadra di Marchesi, vengono ridimensionate le sue aspirazioni, sembrano quasi fossero state, ma classifica alla mano, i rossoverdi restano terzi ed è pertanto giusto non drammatizzare su una sconfitta che altri si deve a profondità Chiarenza. Il centravanti si libera di Areco e, da circa un metro fuori area, difende Capuzzo, senza esitazioni, concede la similitudine di Chiarenza. Per la Sampdoria è la sconfitta.

trolando agevolmente l'arrembaggio di una Ternana quantomeno disorientata. Qualche occasione i rossoverdi, comunque, la creano con Gelli al 7° per esempio, ma questa occasione viene stopperata, di testa è molto sfortunato, la sua conclusione infatti è respinta sulla linea da un gironcino di ritorno più difficile di quello d'andata.

Non si discute la vittoria del Cagliari costruita all'italiana: difesa avversaria che si serve di un tecnico e giocatori per riordinare le idee e affrontare con estrema umiltà un gironcino di ritorno più difficile di quello d'andata.

Gigi Riva ha vigilato sui suoi, appoggiato alla porta e esploso al 39° del primo tempo quando Brugnera ha inventato un gran bel gol: il pallone scivola in un pallone al limite dell'area e in diagonale, centra il sette alto alla destra di Mascella.

Riva torna calmo ma di lì a poco girerà ancora insieme al centinaio di appassionati sardi presenti sulle tribune perché Capuzzo, raccolto un suggerimento, ci sembra di Quagliozzi, infila ancora Mascella a breve distanza con un tiro a bersaglio, un pallone. Sul due a zero si va al riposo.

Si ha la netta sensazione che nella Ternana qualcosa non funzioni. In verità i rossoverdi sbagliano più del solito e non riescono a sfondare la difesa avversaria. Ci si perde in inutili gochetti sulle fasce mentre si sente la mancanza di un uomo d'ordine, di un cervello in grado di guidare la squadra. A dire il vero c'era, ed era Aristei, ma se ne stava seduto sulla panchina per ordine di un avversario, Marchesi che gli ha preferito un altro. La Torre nemmeno al trenta per cento delle sue possibilità. Il centrocampista sarda a tre cilindri e Casone e Biagini, da elogiare comunque, non ce la facevano a reggere il confronto da soli anche perché non si sono fatti vedere l'appoggio di Bagnato e di Passalacqua, impegnato sulla fascia destra.

Nel primo tempo i rossoverdi hanno avuto una grossa occasione per passare in vantaggio al 22° quando Passalacqua, servito da Volo, si è visto respingere una prima conclusione da Corti e sulla ribattuta ha fatto girare al gol, ma la palla aveva soltanto colpito la faccia esterna della rete.

Due a zero per il Cagliari, dunque, che nel secondo tempo potrà vivere di rendita con-

Adriano Lorenzoni

Gianni Damiani

Sull'1-1 l'arbitro ha concesso un discutibile penalty ai padroni di casa (2-1)

Con il Varese non basta il bel gioco cremonese

Expulso il capitano degli ospiti - Alla rete di Vallati replica Prandelli - Il gol della vittoria segnato da Criscimanni

MARCATORI: Vallati (V) al 25°, Prandelli (C) al 42° del p.t.; Criscimanni (V) al 9°.

VARESE: Fabris; Salvatei; Pedrazzini; Taddèi; Spanio; Vallati; Casella (Doto dal 1° della ripresa); Giovannelli; Ramella; Criscimanni; Mariani. N. 12 Boranga; n. 13 Montezano.

CREMONESE: Ginulfi; Cesini; Cassago; Bonini; Talamini; Prandelli; Mondino; De Giorgis (dal 2° della ripresa); Fardini; Marocchino; Frediani; Finardi. N. 12 Ferrario; n. 13 Barbioglio.

ARBITRO: Milan di Treviso.

netto predominio del Varese, che si mangiava almeno due reti, sotto la spinta dell'ottimo libero Prandelli, incominciava a macinare il suo gioco ed il Varese lo subiva.

Nell'ultimo quarto d'ora del primo tempo il Varese si difendeva con molto affanno e, come logico vuole, anche la Cremonese pareggiava meritatamente.

La svolta della partita si aveva al 9° della ripresa quando Prandelli, con un calcio di rigore al Varese che nessuno aveva visto, infatti, su un centro dalla sinistra destra, Ramella di testa si largava per Mariani spostato sulla fascia destra del campo. L'ala varesina tentava di colpire la palla ma la sbucava, Ginulfi gliela soffiava e il varesino cadeva mentre il portiere cremonese, il capitano Cesini ci guadagnava una espulsione.

La Cremonese subiva così la fiducia del tanto Criscimanni e doveva cercare la disperata rimonta in dieci uomini, lasciando larghissimi spazi al centrocampista di casa. Al 31° veniva anche espulso l'allenatore Angeleri per proteste a seguito di un fallo commesso da Spanio in area su De Giorgis.

Veniamo alla cronaca della partita. Il Varese parte velocissimo e già dopo 30° porta in vantaggio con un tiro di Prandelli che sfiora il palo sinistro di Ginulfi. Al 1° Ramella che corregge di testa il pallone battuto da Prandelli a fil di palo. Il Varese attacca sulle fasce laterali, gioca molto bene e Prandelli sembra dov'è cadere da un momento all'altro. Ginulfi riesce a districarsi come può, ma ben sorretto da Prandelli, la difesa tiene. Al 26°, per un fallo su Mariani da circa venti metri, Vallati su calcio di punizione mette in rete con una bomba che si infila alla sinistra dell'incolpevole Ginulfi.

Reagisce a questo punto la Cremonese e il Varese è costretto alla difesa. Finalmente al 42° la meritata rete del portiere per la squadra che esce con palla al piede rompendo un attacco varesino, attraverso il campo e da 25 metri lascia partire un tiro violentissimo che Fabris riesce solo a toccare e che si ferma in fondo alla rete.

Nella ripresa c'è l'azione del calcio di rigore, gli attacchi disperati della Cremonese e le reti sbagliate dei varesini. Il Varese, dopo aver recuperato una bella palla scarta tre avversari ma non riesce a battere Ginulfi che in calcio d'angolo, al 20° ancora Ramella è solo davanti al portiere ma riesce solo a calciare a lato. Si ripresenta ancora il Varese al 22° su lancio di Mariani centrato a lato al volo da ottima posizione. Ed infine al 29°, sempre lui su lancio di Taddèi, il n. 9, invece di sparare deciso in porta, fa un passaggio al portiere avversario La Cremonese, Ramella su calcio di rigore, al 31° reclama un calcio di rigore che non è dato al Varese al 7° per un fallo grave su Ramella.



VARESE-CREMONESE — Criscimanni, su rigore, sigla il gol del successo varesino.

Marino Marquardt

Adriano Lorenzoni

Uno zero a zero quasi inevitabile

Pistoiese e Lecce contente del pari

PISTOIESE: Vieri; Romei; La Rocca; Borgo; Briò; Pogliani; Gattelli; Frustalupi. (N. 12. Vannucci, 13. Lunardi).

ARBITRO: Terpin di Trieste.

NOTE: calci d'angolo 8 a 5 per la Pistoiese. Tempo bello, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 8.019 per un incasso di 28.043.900 lire, più 1.008 abbonati. Controllo antidoping negativo.

dominio territoriale del Lecce, che però non approda ad alcuna azione pericolosa. La prima vera emozione della partita, si registra con un gol di Gattelli che al 12° sfrutta abilmente un intelligente suggerimento di Frustalupi ed impugna il pallone, ma non interviene a terra. Non tardano a reagire i giallorossi. Al 17° infatti una bordata da fuori area di Skoglund sfiora il palo. Poi le due squadre si controllano a centro campo e bisogna quindi attendere il 25° per assistere alla più pericolosa azione di marcia ospite. Biasiolo al termine di un batti e ribatti colpisce la traversa della porta di Vieri, che in questa circostanza resta in sberleffabile immobile. Sull'altro fronte al 44° Nardin compie un capolavoro deviando in angolo una staffata di Spegiorini indirizzata proprio all'incrocio dei pali.

Nel secondo tempo le due squadre, sviluppando un gioco piacevole, riescono ad imbastire poche azioni veramente pericolose. Al 12° Varese dopo essersi liberato legatamente in area leccese viene atterrito al momento del tiro. L'arbitro sorvola. Al 17° invece di un pallone scivolato in area di Beccaria, ma il direttore di gara giudica l'intervento involontario. Al 33° si registra una stupenda liberazione dell'ottimo Romei, uno dei migliori in campo. Il terzo, dopo essersi liberato in corsa di diversi avversari, calca con violenza a rete da distanza ravvicinata. Nardin respinge con uno splendido tuffo.

La Pistoiese con il punto conquistato in questa partita, si avvicina al gruppo delle pericolanti. Il Lecce, confermando la validità del proprio gioco, si colloca fra le maggiori candidate alla promozione.

Stefano Baccelli

Adriano Lorenzoni

Un rigore contestato spiana la via del Catanzaro a Como

MARCATORI: Rossi (C) al 28° del p.t.; Maledra (C) su rigore al 35°, Bonaldi (Co) al 45° del p.t.

COMO: Lattuada; Melgrati; Volpatti; Zorretto; Fontolan; Garbarini; Iacchini; Trevisan; Bonaldi; Corradi; Todeasco (dal 23° del s.l. Casagrande). N. 12 Fiore, n. 13 Martelli.

CATANZARO: Pellizzaro; Ragnoli; Zanini; Banelli; Grappi (dal 34° del s.l. Rasio); Maledra; Nemo; Arbitro, Sorzoli; Nicolini; Rossi. N. 12 Casali, n. 14 Mondellaglio.

ARBITRO: Bergamo, di Livorno.

SERVIZIO

COMO — Scortrettezze e latitanza al Senigaglia a seguito di discutibili e contestate decisioni arbitrali: tutto questo comunque non ha minimamente influito sul risultato finale che ha ristabilito un pieno merito, il Catanzaro.

Veniamo subito agli episodi che hanno visto esplodere il campo comasco. Erano il secondo tempo quando, su incursione comasca da parte di Coragnetto sventrata a Todeasco, lo stesso entrava in area sponzionato per poi cadere a terra in piena area su un ennesimo contrasto di un difensore; l'arbitro, respingendo le proteste, non concede la massima punizione al Como, ma interpreta lo atterramento come una simulazione e folla.

Alla ripresa del gioco, su rovesciamento di fronte, Nemo dava la palla a Bonaldi che, tutto solo, filava verso

Adriano Lorenzoni

Terzo scivolone del Taranto: 3-1

MARCATORI: al 27° del p.t. De Vecchi (M), al 4° del p.t. Panizza (T) su rigore, al 20° Silva (M) su rigore, al 37° De Vecchi (M).

TARANTO: Buso; Giovannone; Clementi; Panizza; Nardello; Bolcort; Dell'Isanti (dal 76° Turini); Iacovone; Selvaggi; Caputi (12. Mariani, 13. Capra).

MONZA: Faretz; Vincenzi; Gamba; De Vecchi; Lami; Anguillieri; Gorin; Bernatto; Silva; Lortini; Biangero (12. Inconeri, 13. Cantarutti, 14. Acanfora).

ARBITRO: Prati di Parma.

NOTE: ammoniti Vincenzi e Gorin del Monza; angoli: 7-5 per il Taranto.

te, che oltre a riacquistare la fiducia nel proprio mezzo la squadra ha anche bisogno di verificare tutte le potenzialità apprendendo all'apporto, di trasformare in rete, venire dall'intera rosa dei giocatori.

Al 27° del primo tempo il Monza si porta in vantaggio sul primo tiro a rete che di fatto, l'autore del gol è De Vecchi che da circa trenta metri lascia partire un tiro momentaneamente molto forte che passa letteralmente tra le mani di Buso e si insacca alla sua sinistra.

Al 4° della ripresa il pareggio temporaneo del Taranto su calcio di rigore fischiatosi per atterramento di Clementi ad opera di Lami. Battuto ancora da Panizza mettendo dentro alla sua sinistra.

Al 30° la massima punizione viene assegnata al Monza che si trasforma in Silva. Il fallo viene fischiatosi a Giovannone che contrastava regolarmente Gorin in area al 37°. La terza rete ospite la realizza ancora De Vecchi su classica azione di contropiede mentre il Taranto produceva il massimo sforzo in avanti alla ricerca del gol del pareggio.

Mimmo Iripina

Risultati e classifica campionato pallavolo

DAL CORRISPONDENTE

TARANTO — Continua preoccupante la serie negativa calcistica del Taranto. Quella di ieri è la terza sconfitta consecutiva ottenuta ad opera di un Monza affatto irresistibile ma conscio delle proprie possibilità e quindi impostato in chiara difensiva in paziente attesa di poter lanciare il proprio contropiede che è la arma più pericolosa di cui è

Bisogna poi registrare che, a dare una grossa mano agli ospiti, ci sono messi proprio Buso e il portiere intero la responsabilità della prima rete, e poi l'arbitro Prati che ha dato un colpo di spugna fischiatosi contro i padroni di casa, nel momento più delicato dell'incontro, un calcio di rigore, a nostro avviso inesistente.

Che dire del Taranto se non che in questa fase rappresenta l'esatto contrario di quello che deve essere una squadra di calcio? Undici uomini che vagano nel retangolo di gioco privi di una mente capace di coordinarsi, nervosi, fiaccati nel fisico e nel morale. L'ombra, insomma, della compagine pimpante che appena qualche mese fa tante illusioni aveva fatto accendere. Ci sembra di poter dire, alla fine di queste brevi no-

MILANO — Questi i risultati dell'undicesima giornata del campionato di pallavolo serie A maschile: CUS Trieste-Edimar 2-3; Edicolgoli-Klippan 2-3; Milan Gorenje-Edimar 2-3; Milano-Triestina 1-3; Derna-Torino-Alyra Trentino 1-3; Federialco-Liguria Centauro 1-3.

CLASSIFICA: Paoletti e Klippan punti 18; Federialco 16; Edicolgoli 15; Milano Gorenje 14; Edimar 13; Derna-Torino 12; Milano Centauro 11; Edimar, Lib. Parma 6, CUS Trieste 0.

Orlando Mazzola